

Cleaning Up After the Bolsonaristas in Brasília

Scritto da By Emily Witt
Domenica 15 Gennaio 2023 08:40



On January 8th, supporters of Jair Bolsonaro stormed the Brazilian National Congress and other government buildings. Photograph by Sergio Lime / AFP / Getty

Cleaning Up After the Bolsonaristas in Brasília

President Lula's government spent the week reassuring Brazilians that the threat of a coup had been contained.

By [Emily Witt](#)

January 13, 2023

Nel pomeriggio di domenica 8 gennaio, esattamente una settimana dopo l'insediamento di Luiz Inácio Lula da Silva, l'uomo di sinistra popolarmente noto come Lula, al suo terzo mandato come presidente del Brasile, una marcia tenuta dai sostenitori del suo predecessore, la destra Jair Bolsonaro, ala nazionalista, ha raggiunto il suo capolinea al Congresso Nazionale del Brasile, a Brasilia. I manifestanti, molti dei quali erano vestiti con i colori della bandiera brasiliana, erano uniti dall'affermazione cospiratoria secondo cui le elezioni erano state truccate e Bolsonaro aveva vinto. Poco prima delle tre del pomeriggio, invece di disperdersi, i manifestanti si sono fatti strada oltre una scarsa presenza di polizia nei più importanti edifici federali del paese, che hanno proceduto a vandalizzare e distruggere.

Quel pomeriggio ero a Rio de Janeiro, una città dove, nei giorni successivi all'inaugurazione, era stato visibile per le strade il vertiginoso ottimismo dei sostenitori di Lula. Al Bar do Omar, un locale di musica dal vivo nella favela collinare di Santo Cristo, l'orario di apertura era indicato per le cinque e tredici, in onore del suo essere stato il tredicesimo candidato al ballottaggio, e un ritaglio di cartone del presidente rieletto (I primi due mandati di Lula sono stati dal 2003 al 2010) è rimasto alla porta. Insegne vittoriose di Lula erano appese alle finestre dei grattacieli di Copacabana, e quella domenica, mentre alcuni dei tanti blocos de samba che sfilano per le strade durante il Carnevale si riunivano in una piazza nel centro di Rio per le prove, vidi una bandiera di Lula appesa a una tromba.

Ero andato in Praça XV, una piazza pubblica in Centro, e stavo guardando un gruppo di artisti di un bloco a tema cannabis ballare la samba sui trampoli, circondato da giovani imbrattati di brillantini che indossavano hot pants arcobaleno e bevevano caipirinha, quando un amico ha inviato un articolo di notizie dicendo che i manifestanti stavano prendendo d'assalto il Congresso nazionale brasiliano. È stato un momento che sembrava scioccante ma anche preordinato: dopo una Presidenza la cui politica aveva somigliato così tanto a quella di Donald Trump, perché qualcuno avrebbe dovuto aspettarsi che un evento simile all'invasione del Campidoglio degli Stati Uniti il 6 gennaio 2021 non avrebbe tentare anche tu?

La festa di strada non è finita, ma ho iniziato a notare l'occasionale gruppo di persone intorno a un telefono. Quando sono atterrato a Brasilia più tardi quella notte, poco prima di mezzanotte, su un aereo pieno di corrispondenti stranieri che si affrettavano a mettersi al passo, la rivolta era già stata repressa. La polizia militare brasiliana aveva chiuso le strade che portavano alla spianata, la risposta di Brasilia al Mall di Washington, D.C. Oltre duecento persone erano state arrestate; la mattina dopo, mentre il governo organizzava la sua risposta, altri milleduecento erano in custodia.

C'è un detto amaro sul Brasile, un riferimento alla monografia di Stefan Zweig "Brazil: A Country of the Future": che è il paese del futuro dove il futuro non arriva mai. Il futurismo in mostra a Brasilia è di una certa epoca. Il governo brasiliano si è trasferito qui da Rio, nel 1960. La nuova capitale appositamente costruita, situata su un altopiano negli altopiani centro-occidentali del paese, è stata progettata da un urbanista di nome Lúcio Costa, che venerava Le Corbusier e ne fece una città a forma di aeroplano, con uffici governativi in testa e complessi residenziali numerati noti come superblocchi nelle ali. Progettata all'apice dell'ottimismo automobilistico, la città è famosa per i suoi scarsi trasporti pubblici. La stazione degli autobus sull'asse centrale della città è nota per le sue linee e i residenti trascorrono gran parte del loro tempo guidando

Cleaning Up After the Bolsonaristas in Brasília

Scritto da By Emily Witt

Domenica 15 Gennaio 2023 08:40

lungo grandiose sei corsie davanti a capolavori architettonici che di notte si illuminano come monumenti bianchi spettrali.

La Praça dos Três Poderes, o Piazza dei Tre Poteri, dove i manifestanti pro-Bolsonaro hanno devastato l'8 gennaio, è fiancheggiata dai tre rami del governo brasiliano: il congresso, la Corte Suprema e il Planalto (gli uffici presidenziali), che sono tra le opere più note dell'architetto modernista brasiliano Oscar Niemeyer, e sono alcuni degli edifici governativi più belli del mondo. La mattina dopo l'invasione, ho visitato la piazza. Le strade intorno erano deserte, ad eccezione di alcuni funzionari governativi e giornalisti. Nell'arioso Planalto, che ha pavimenti in marmo bianco e pareti esterne in vetro che erano state distrutte, gli operai che indossavano guanti spessi stavano spostando con cura grandi frammenti di vetro dalle carriere in un cassonetto posto accanto alle delicate colonne curve dell'edificio. I ritratti di ex presidenti allineati su una parete in un display erano stati strappati dalle loro cornici. Nei corridoi del bicamerale del Congresso Nazionale, un edificio noto per le iconiche mezze sfere sul tetto, altro vetro di una serie di pareti a specchio in frantumi scricchiolava sotto i piedi. Altre stanze del senato sembravano un videogioco ambientato in un'apocalisse di zombi: i banchi di legno erano fatti a pezzi; il terreno di una fioriera sballottata era spalmato su tutto il tappeto; bombolette di spray al peperoncino e shi della polizia abbandonati